

Un “nuovo umanesimo ecologico”

Nasce la rete dei centri per l'etica ambientale

LUCA KOCCI

È nata la rete di centri per l'etica ambientale. A crearla alcune realtà cattoliche e laiche – la Fondazione culturale San Fedele di Milano (ovvero i gesuiti di *Aggiornamenti sociali*), il monastero benedettino di Siloe a Grosseto, i Centri di etica ambientale di Bergamo e Parma (nati nel 2007 dalla collaborazione fra diocesi ed enti locali), il Centro studi sulle culture della pace e della sostenibilità dell'università di Modena e il Centro studi in Etica della Fondazione Lanza di Padova – con l'obiettivo alto e ambizioso di favorire «la crescita di un nuovo umanesimo ecologico che intrecci la custodia dell'ambiente con quella delle relazioni interumane e con un'attenzione forte per le generazioni future».

«La questione ecologica non cessa di coinvolgerci», viene spiegato da Chiara Tintori (redattrice di *Aggiornamenti sociali*) e Matteo Mascia (della Fondazione Lanza) sul fascicolo di *Aggiornamenti sociali* di maggio. «La crescente preoccupazione che essa suscita porta a interrogarsi sul significato dell'azione umana nei confronti dell'ambiente e a prendere seriamente in considerazione gli stili di vita soggettivi e collettivi, nonché più radicalmente a riflettere sulle matrici culturali dei processi in corso e sulla necessità di favorire un radicale cambio di mentalità. L'etica ambientale ha a che fare con il futuro della vita e con la responsabilità che compete a ognuno, personalmente e insieme agli altri, per trovare le forme e le modalità che consentano di continuare a vivere e a progredire accre-

scendo la qualità di vita di tutte le persone di oggi (ovunque esse vivano) e di domani nel contesto di un pianeta limitato».

Il percorso di riflessione comune sui temi di etica ambientale, durato circa un anno, ha prodotto una “Carta di intenti” – sottoscritta dalle sei associazioni – ovvero alcuni principi base per un'azione congiunta, da presentare a tutte le realtà che già oggi in Italia si occupano di etica ambientale, per tentare appunto di ampliare, o di costruire, una rete. «Viviamo in un ambiente splendido e complesso, che supporta noi e gli altri viventi, consentendo la realizzazione di vita buona sul pianeta», si legge nella Carta. «Sperimentiamo però anche un grave degrado ambientale, drammatico nelle sue conseguenze, mentre assolutamente inadeguata è l'attenzione politica e culturale per esso, pur in presenza

di significative esperienze emergenti da valorizzare». Pertanto condividiamo «l'esigenza di un'azione congiunta, tesa a favorire, sostenere e promuovere la transizione ad una nuova modalità di presenza dell'uomo sul pianeta».

A partire da alcuni principi e valori «essenziali» condivisi: «L'essere umano – si legge ancora nella Carta di intenti – dovrebbe porsi di fronte alle realtà ambientali riscoprendo il forte legame che lo unisce ad esse, e quindi con atteggiamenti di cura e responsabilità, consapevolezza e rispetto; la diversità che contraddistingue i viventi in ogni loro espressione (sul piano biologico, culturale, religioso, etico, ecc.) è una ricchezza del pianeta e come tale va tutelata; gli ecosistemi, che intrecciano realtà viventi e non viventi, sono realtà dinamiche, complesse e strettamente interrelate; il valore di viventi e non viventi non è quindi riducibile al solo soddisfacimento dei bisogni dell'uomo; per garantire il benessere delle presenti e future generazioni, l'agire umano deve essere guidato da principi e valori come: precauzione, prudenza, sobrietà, equità, limite, solidarietà, tolleranza, accoglienza».

L'obiettivo della neonata rete è di «promuovere e diffondere una



cultura della sostenibilità che presupponga una visione etica del rapporto uomo-natura (ambiente); una visione ampia dell'etica ambientale, trasversale alle singole tematiche (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) e discipline (scientifiche o umanistiche); l'integrazione delle dimensioni: umana ed ambientale, economica e sociale; un'attenzione contemplativa per la bellezza, intreccio di natura e cultura, di particolare rilievo per l'Italia; l'assunzione di stili di vita responsabili, che ispirino comportamenti personali e comunitari». Insomma un «nuovo umanesimo ecologico».

L'obiettivo
è «l'assunzione di stili
di vita responsabili,
che ispirino
comportamenti
personali e comunitari»

«Per dare vita a un coordinamento in grado di proporsi come soggetto riconosciuto e riconoscibile nel contesto nazionale e di orientare alcune scelte a livello politico, economico e culturale nella direzione della sostenibilità è necessario un grosso lavoro di consolidamento e di allargamento del numero di enti che, a vario titolo, sono impegnati nella promozione dell'etica ambientale e, più in generale, di una cultura della sostenibilità», i promotori della rete ne sono consapevoli. Intanto però si comincia «a camminare insieme, a partire dalla condivisione di alcune finalità e valori comuni, attorno a cui ricercare e coinvolgere altre realtà attive nel nostro Paese». E in questa direzione, «il coordinamento si propone come un contenitore aperto e inclusivo», pronto ad accogliere nuove adesioni (per informazioni ed adesioni si può fare riferimento ad *Aggiornamenti sociali*, www.aggiornamentisociali.it). ●

l'immigrazione rifiutata

osservatorio a cura di **Cristina Mattiello**

NON VOGLIO PIÙ...

«Sindaco Sodano (di Mantova, ndr) sono nata in campo di concentramento a Prignano sul Secchia, se lei ci pignora le nostre case che fine faremo, dove andiamo, non può fare questo anche perché quando ci siamo visti alla stazione durante il giorno della memoria mi aveva stretto la mano e mi aveva assicurato che in un campo di concentramento non ci finivo più, adesso cosa mi aspetta, ho 74 anni e non ho più voglia di tribolare. Mi aspetto che qualcuno intervenga, signor Vescovo mi appello a Lei intervenga non voglio finire su una strada, Lei persona molto sensibile e di cuore. Mi rivolgo a tutti i politici di cuore. Spero che tutto questo finisca presto, che tutti possiamo vivere in pace. Marsiglia».

ANCORA UNA VOLTA

Con una legge del 1940 il regime fascista ordinò il "rastrellamento" di tutti gli "zingari", che vennero quindi deportati in campi di internamento in varie regioni. Grazie alla ricostruzione di storici come Luca Bravi e alle associazioni per i diritti, alcuni sopravvissuti sono stati ricevuti dalle autorità nel Giorno della Memoria. Ma le promesse sono finite nel nulla. Non solo nessun risarcimento, ma ancora vita in lager forse peggiori di quei campi. E in alcuni casi sgomberati selvaggi con la prospettiva di finire in strada senza più niente.

TOURE FALOU

Non ce l'ha fatta. 26 anni, senegalese, si era dato fuoco a Palermo un mese fa perché senza lavoro. Operato tre volte, è morto in ospedale il 28 maggio.

PASSIONE CIVILE

A Giusy Nicolini, sindaco di

Lampedusa, per il suo straordinario impegno, va il Premio Trabucchi D'Illasi alla Passione Civile.

MANUALE EU

Il nuovo Manuale sulla legge europea in materia di asilo, frontiere e immigrazione, pubblicato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e l'Agenzia Ue sui diritti fondamentali, sul sito <http://fra.europa.eu/en/publication/2013/handbook-european-law-relating-asylum-borders-and-immigration>.

MARE DI PIOMBO

«Questo mare è di piombo», a cura di Amisnet: un racconto sonoro sulle frontiere del Mediterraneo, dalle recinzioni di Melilla, alle tende di Choucha ai sobborghi di Tunisi. Storie di viaggi verso l'Europa.

UE: QUALI VALORI?

Ancora morti in mare. Il Centro Astalli chiede di nuovo l'apertura di canali umanitari sicuri: «L'operazione Mare Nostrum è uno sforzo doveroso, ma rappresenta solo un primo passo. La vera sfida è trovare alternative protette e legali per mettere in salvo le vittime innocenti di guerre e persecuzioni. Se in tempi rapidissimi l'Unione europea non troverà una risposta efficace a questa emergenza umanitaria, dimostrerà di essersi ridotta a un'assemblea di Stati preoccupati di guardare solo ai singoli immediati interessi nazionali, incapaci di avere una visione comune al di là delle proprie frontiere. Di aver rinunciato, cioè, a quei valori che sono alla base della sua costituzione» (p. Giovanni La Manna).

RAMADAN

È iniziato il Ramadan. Un abbraccio alle comunità musulmane in Italia. ●